

È bene ricordare ancora una volta che, nonostante tutti e tre siano stati eletti dai cittadini nel rispetto della Costituzione ed operino attraverso un procedimento legittimo, è nettamente opposto il modo con cui ciascuno ha scelto di amministrare e governare la comunità che lo ha eletto e, benché ciò avvenga nel rispetto della legge, nei primi due tipi si nega la partecipazione attiva e proficua del cittadino.

Per meglio farvi entrare e comprendere ancor di più AGENDA 21 non trovo di meglio che

le conclusioni del Sindaco di Grosseto, presentate al termine dei lavori per la formazione del quadro conoscitivo utile al varo del Piano Strutturale.

Per consentire una lettura facilitata mi sono permesso di liftare il testo per renderlo scorrevole e di evidenziare in neretto le parti che potrebbero essere anche un titolo e/o una traccia.

Buona lettura ma...ricordatevi di chiedere al vostro Sindaco e/o ai candidati a Sindaco di attivare o di inserire nel loro programma la promessa di amministrare con il metodo di AGENDA 21.



Comune di Grosseto

Piano Strutturale - Agenda 21

Conclusioni del Sindaco
Teatro degli Industri, Grosseto
16/01/2003, ore 18:00

"...Come per magia arriviamo al termine.

Grazie davvero a voi che avete avuto la pazienza di ascoltare tutto il dibattito.

Grazie anche per aver accettato di rimanere fino in fondo al mio intervento che tirerà le fila di quello che abbiamo fatto e dire come ci muoveremo da ora in poi.

Anzitutto credo di dovervi dire che sono molto vanitoso. Qualcuno mi disse "sei molto più bravo quando parli a braccio che non quando prepari i discorsi", così, da allora, coniugo la vanità con la pigrizia e, quindi, non preparo mai i discorsi ed arrivo a parlare sulla base delle suggestioni che mi vengono nel corso delle discussioni e degli incontri.

*La suggestione che ho avuto oggi, vi dico, per me basterebbe: sono molto contento di essere il protagonista, come Sindaco ma anche come rappresentante della Città, di un momento importante (non lo vogliamo dipingere con enfasi, ma certamente con consapevolezza) in cui recuperiamo un deficit di discussione. Dire di democrazia sarebbe troppo, in un momento in cui **sperimentiamo strade nuove senza essere innovatori incoscienti ma innovatori intelligenti, consapevoli, utilizzando ciò che già esiste in maniera diversa, più intensa, più attenta ed efficiente.***

Agenda 21 non l'abbiamo inventata noi e neppure abbiamo inventato l'urbanistica partecipata, ma siamo stati i primi ad utilizzare intensamente i due strumenti, uno insieme all'altro, per costruire

un processo che andrà ben oltre (e già ora va ben oltre) la semplice pianificazione urbanistica e la semplice partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Direi anche la contentezza nel trovare la conferma alle mie ipotesi, tutt'altro che teoriche ma sperimentate, nel confronto quotidiano con i cittadini in una città viva in cui i cittadini si sentono davvero consapevoli attori della vita pubblica e vogliono partecipare così come sanno fare, ovvero nel più meraviglioso dei modi: discutendo, portando idee, confrontandosi con le idee altrui, accettando le differenze delle idee e delle posizioni e utilizzandola come mezzo per crescere. Questo è quanto abbiamo cercato di fare in questi mesi.